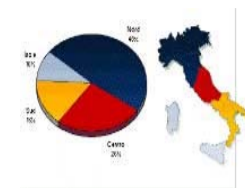


Il sondaggio Cambiamento e elezioni



Tra i partecipanti al seminario di Londra sembrava circolare l'ipotesi che questa volta non sia inevitabile dover votare "turandosi il naso". Quale il migliore risultato possibile per chi si augura il cambiamento? A due giorni dal voto, Vision chiede a tutti di rispondere ad un [sondaggio](#) che è diverso da quelli che in queste ultime ore cercano di prevedere l'esito del voto.

Dieci punti per l'Italia



Prosegue il progetto di Vision di costruzione di una piattaforma che consentirà di sviluppare proposte politiche e esprimere la propria opinione su quelle dei partiti e sulle azioni di governo. Una sperimentazione già iniziata con il [sondaggio](#) associato alla pubblicazione dei [dieci punti per l'Italia](#) che un gruppo di lavoro di Vision aveva proposto alcuni mesi fa. Le proposte saranno - insieme ai programmi preparati per le elezioni - il punto di partenza del nuovo spazio di partecipazione. Chiunque sia interessato - come individuo, amministrazione o azienda - può segnalare il proprio interesse scrivendo a info@vision-forum.org.

Vision News The Kyoto of the Cities



Dopo la conferenza dello scorso anno e la partecipazione all'incontro di Bali continua il progetto di Vision su "climate change and democracy". Il progetto che Vision lancia ha come obiettivo quello di promuovere un approccio diverso al problema del climate change. L'idea è quella di coinvolgere le grandi città del mondo come possibilità concreta da affiancare alle complesse iniziative che riguardano gli Stati. Il progetto sarà condotto in partnership con Demos e coinvolgerà alcune delle più prestigiose università e società di consulenza. Lo studio si articolerà nelle tre grandi aree di produzione di emissioni in città - case, rifiuti, traffico - e i risultati saranno presentati nel corso di una conferenza che si terrà il 6 e 7 Ottobre. Chiunque sia interessato - come individuo, amministrazione o azienda - può segnalare il proprio interesse scrivendo a info@vision-forum.org.

Il gioco più bello del mondo



Il calcio è una metafora molto efficace della vita italiana e anche di come certe opportunità possono essere perse. Lo studio che Vision presenterà con la Bocconi mostra come, nonostante sia stata completamente persa l'occasione della Coppa del Mondo, il problema può essere trasformato in un'opportunità per tutto il "Made in Italy". E' consultabile il [draft paper](#) e, chiunque sia interessato può rivolgersi a giovanni.dazzo@vision-forum.org

Se vuoi entrare a far parte della community di Vision o vuoi essere autore di un Vision blog scrivi a: info@vision-forum.org.

Vision con The Economist e Demos a Londra: il follow up.



Sembra che tra il modesto eppure ottimistico "Eppur si muove" di Galileo ed il cinico e famosissimo "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi!" sia Lampedusa ad avere ancora una volta ragione. Questa è la sensazione che è sembrata prevalere tra i giornalisti non italiani al termine del seminario organizzato da Vision con la think tank londinese Demos e The Economist. La newsletter di Vision di questa settimana è dedicata al follow up del dibattito e alla raccolta degli ulteriori spunti che nelle due ore della conferenza non hanno trovato spazio. E allora abbiamo chiesto ai partecipanti e ad altri amici che vedono l'Italia dall'esterno: ma cosa esattamente dovrebbe cambiare per rendere possibile quella trasformazione che anche la Francia e la Germania stanno finalmente vivendo?. Il seminario sarà seguito, nei prossimi mesi, da una nuova iniziativa di Vision e Demos **"How can change be made popular?"** che si focalizzerà sull'Italia, Francia e UK. Chiunque sia interessato può mandare una e-mail a info@vision-forum.org.

Votare o non votare?

By Guido Meak



Ma siamo così sicuri che il non voto sia manifestazione di disinteresse? Tra i partecipanti al seminario, certamente tutti molto interessati, alla politica, non sono mancati quelli ai quali l'opzione del non voto è sembrata la possibilità più efficace per imporre quel cambiamento che la campagna elettorale rende molto incerto. [...]

What lies behind Italy's decline?

By Costanza Rodriguez-D'Acri



After attending the workshop, a strong urge raged in me to finally see once and for all electoral candidates approach the Italian debate constructively and not from a politically challenged perspective. Electoral candidates which recognise that the aggregates describing Italy are indeed very gloomy, yet that there is a story hidden in between which needs to be understood. Candidates which appreciate that the late nineties, and run-up to EMU period, halted the macro-economic crisis that had loomed in the early years of the decade, and secured EMU entry through two major reform projects. [...]

The transformation of Italian politics: it's difficult but not impossible!

by Stefano Fella



It is unlikely but not impossible - in the sense that if it leads to a process of consolidation of the larger parties, and a diminution of the number of smaller parties, it can help to transform the political landscape and contribute to greater political stability in the future. A deeper transformation however, would require a deeper transformation in political culture and political behaviour in which simplistic populism is marginalized, and ad personam policy-making and conflicts of interests, and the persistence of clientelistic practices are eliminated. [...]

A competition for workers to set free from 1,000€ jobs

by Stefano Casertano



"Looking for a job is a job itself, and as such it has to be compensated": reading this actual statement from the Italian "Partito Democratico" electoral program makes one wonder if the left of the country ever updated its cultural references from 1968. On the other side, for the "Popolo della Libertà" the focus is on the "full employment to transform the flexibility of entering the job, into opportunities of employment stability and professional growth". For the well informed, "Full Employment" was a concept first stated by the British economist William Beveridge in 1942, representing a milestones for Clement Attlee's Labour government. [...]

Old Italy: no country for young men

By Valentino Larcinese



The Italian economy is in a bad shape. In the last 15 years Italy has had a GDP growth rate which is half that of the other EU-15 countries. More warnings on poor expected growth and productivity performance have recently come from the IMF and the OECD. With an economy disproportionately dependent on low-tech manufactures, Italy is increasingly exposed to the competition of emerging countries with an abundant and cheap labour force. With the introduction of the euro, devaluing the lira is not an option anymore: Italy finally needs to face the structural limits of its economy if it intends to maintain its prosperity in a globalized world. [...]

Il calabrone



Il [paper](#) di Vision che ha introdotto il seminario condotto dall'Economist e organizzato con Demos propone una lettura diversa del declino dell'Italia e del significato delle prossime elezioni politiche. "Non può la politica cambiare, da sola, la società italiana. Questa è un'idea pre moderna che la politica ha alimentato, dalla quale la politica rischia di essere travolta, e che è, ormai, parte del problema. Per tirarci fuori dalla palude del declino basterebbe solo recuperare quella umiltà di cogliere le opportunità che ancora ci sono e che aveva consentito all'Italia - calabrone di sorprendere il mondo e gli economisti." [Foto](#), [video](#) e [rassegna stampa](#) completano il racconto di un evento dal quale si svilupperà nei prossimi mesi il nuovo progetto di Vision e di Demos.

The deadlock of Italian politics elections.

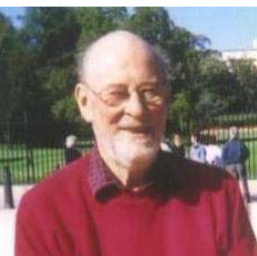
By Carl Levy



I think the likely outcome is a deadlock. Even if the Right wins, I doubt if it has the coherence to carry out lasting change. More of the same I am afraid. How significant is the merging of previously 'stand-alone' parties and the new faces in the political spectrum? The Partito Democratico might be a significant development if it does better than expected, even if the Right wins. This might lead to the lessening of the importance of the Arcobaleno and the back mail power of the Far Left. It will be interesting to see how such parties as the Lega Sud and Consumers Party do. [...]

"Everything has to change so that everything can stay the same"

By Roger Absalom



I think it is very unlikely. 'Transformation' has never been on the agenda since the Risorgimento, only 'trasformismo'. The essential fact about the Italian state is that it does not recognise the really-existing Italies and therefore its political apparatus does not have gears that fit the real mechanisms of civil society. Laws, coalitions, electoral games are part of a continuous spectacle that merges in popular consciousness with the endless game shows on the TV. [...]

The merging of "stan-alone" parties

By Annie Bruzzone



I am skeptical that the upcoming elections can deliver much change but I would like to think that disillusioned Italian voters will force the hand of the politicians and call for electoral reform and commitment to stated manifestos as the political class cannot continue to operate in a stratosphere of its own with no accountability to the people [...]

The call for political class regeneration

By Alberto Masetti-Zannini



I don't think either coalition is in a position to trigger deep and sustainable transformation in Italian politics, partially because of the vested interests masked behind both coalitions (more in the case of Berlusconi, as this week's Economist points out, but I wouldn't say only in his case), and partially because of scale the problem has been allowed to reach. [...]